

Giulianova. PRC: le considerazioni del Presidente Vasanella sono infondate e sciocche

Apprendiamo dalla stampa che il signor Vasanella si è prodigato in una lunga lettera di considerazioni sul 25 aprile. Nulla di nuovo, considerazioni risibili e storicamente infondate appartenenti allo sciocchezzaio che dal dopoguerra viene recitato da tutti i fascistelli post fascisti per mistificare i fatti.



Archivio

Se il fascismo è stato sconfitto ciò non toglie che di fascisti e di spacciatori di idee fascistoidi, di revisionismi e di amenità varie ve ne siano ancora tanti nel nostro paese. Al coro di costoro si unisce il signor Vasanella cui rispondiamo con le parole del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** (notoriamente non un comunista).

Mattarella innanzitutto ha ribadito l'importanza di ricordare il **25 aprile**, una ricorrenza che non si può archiviare o sostituire, come è stato chiesto anche quest'anno da alcuni, perché la **Liberazione è la "data fondatrice della nostra esperienza democratica di cui la Repubblica è presidio con la sua Costituzione"**.

Il Presidente ha poi aggiunto: **"Fare memoria della Resistenza, della lotta di Liberazione, di quelle pagine decisive della nostra storia, dei coraggiosi che vi ebbero parte, resistendo all'oppressione, rischiando per la libertà di tutti, significa ribadire i valori di libertà, giustizia e coesione sociale, che ne furono alla base, sentendoci uniti intorno al Tricolore."**

Nasceva allora una nuova Italia e il nostro popolo, a partire da una condizione di grande sofferenza, unito intorno a valori morali e civili di portata universale, ha saputo costruire il proprio futuro."

E' evidente che coloro che non si riconoscono nella lotta di Liberazione ed in quei valori che si celebrano il **25 aprile**, di fatto non si riconoscono nella **"nuova Italia"** di cui parla **Mattarella** e nella sua Costituzione.

Se avessero un qualche dignità dovrebbero abbandonare i ruoli istituzionali che ricoprono con ipocrisia. Non ci stupisce il loro fastidio e nervosismo ogni volta che si ricordano **"valori morali e civili di portata universale"** cui loro si sentono di non appartenere.

Ci dispiace per loro, poverini, cercheremo di far loro ottenere un "permesso di soggiorno" per accoglierli nel popolo italiano, magari dopo la frequentazione di qualche lezione di storia.

Giulianova. PD: Vasanella e Gentile non conoscono la storia

Il presidente del CC di Giulianova (dott. Paolo Vasanella, ndr), così come peraltro l'amministratore unico di Julia Reti (avv. Luca Gentile, ndr), non conoscono la storia di quegli anni o, più probabilmente, fa finta di non conoscerla. La festa del 25 aprile è una festa di liberazione dall'occupazione nazista, dal Governo fantoccio di Mussolini e soprattutto da un regime e da una dittatura che uccideva, deportava e, quando andava bene, somministrava olio di ricino. Il 25 Aprile rappresenta nella memoria collettiva del nostro Paese e nella storia d'Italia, una data su cui poggia buona parte della società in cui



Nicola Zingaretti a Porta San Paolo a Roma il 25 aprile 2020

viviamo e di quella libertà che troppo spesso diamo per scontata. Spiace notare che le belle parole e le iniziative del Sindaco, non corrispondono affatto al pensiero della sua maggioranza, sempre più spostata verso quella destra poco conservatrice ma molto reazionaria e populista che ben conosciamo in altre realtà e, che se fosse stata conosciuta dai giuliesi, difficilmente oggi amministrerebbe la città. La nostra speranza è che il Presidente del C.C., che nell'assise civica dovrebbe svolgere il ruolo di garante di tutti i gruppi politici e di conseguenza di tutta la cittadinanza, non essendone in grado, ci faccia la cortesia di seguire l'esempio del suo ex collega Paesani. All'amministratore unico della Julia reti che "ci concede" di intonare Bella ciao, va il nostro augurio di poter sempre coltivare un anticonformismo in tempi di democrazia e di non ritrovarsi mai costretto a ben altri canti da adunata del sabato in piazza. Ci aspettiamo che le menti più illuminate di questa maggioranza si dissociino dalle affermazioni del presidente del Consiglio.

L'ignoranza genera stupidi, la malafede genera mostri. Viva il 25 aprile!



Prof. Carlo Di Marco

di Carlo Di Marco

Mi aspettavo, come è giusto che sia, anche dopo le dimissioni di un consigliere comunale di Giulianova che aveva sbeffeggiato la ricorrenza del 25 aprile con frasi violente, sessiste e tipiche di un determinato modo criminoso di vedere questa ricorrenza, che si aprisse un dibattito. Ne sarei lieto se non fosse che questo non si è ancora veramente aperto: qualcuno ha tentato di ripercorrere sui *social* le tracce del dimissionario consigliere comunale, altri si sono espressi con delle argomentazioni apparentemente dialettiche, ma non meno inquietanti.

Premesso che i principi costituzionali sono e dovrebbero essere ritenuti sempre presenti in ogni attività politica istituzionale anche sotto le bombe (quindi anche in periodo di corono-virus), il 25 aprile del 1945 non fu una festa delle bandiere rosse, bensì la festa di liberazione dalla barbarie fascista e nazista da parte di un popolo in armi che si ribellava al fascismo, all'occupazione nazista e lanciava i termini epocali di un nuovo umanesimo. Fu un evento inclusivo? Certo! Tutte le componenti sociali e politiche della collettività nazionale, che fino a quel momento avevano subito carcere, tortura, fucilazioni, stupri e stermini si ribellavano come un sol uomo. Con quale espressione possiamo definire questo fenomeno? Unità, inclusività, coesione, dialettica, volontà politica comune, unitario slancio costituente. I costituzionalisti lo chiamano "clima costituente". Tutte le componenti sociali e politiche confluirono in un organismo unitario che aprì la strada all'Assemblea Costituente con il voto del 2 giugno 1946, in cui le donne tenevano a battesimo la Repubblica democratica e antifascista. Vediamo un po': ci furono degli esclusi? Certo! I fascisti. Perché l'insurrezione popolare del 25 aprile del 1945 fu un evento contro il fascismo e l'invasione nazista, ma non solo: pose le basi per costruire una nuova forma di stato mai esistita prima di allora.



Bandiera Italiana foto archivio di Walter De Berardinis - (C) giulianovanews.it

Ma esaminiamo meglio qualcosa: che significa esattamente “ una nuova forma di stato mai esistita prima di allora”? È tutta qui la portata storica e “millenaria della nostra Patria”. Per la prima volta nella storia dell’umanità, infatti, la democrazia sostanziale, vista dai classici del pensiero politico antico e moderno come ruolo attivo, partecipativo e di controllo della grande massa dei governati sui governanti, diventava possibile. Per la prima volta rispetto a tutte le democrazie conosciute nella storia, fin da quella degli antichi, la Costituzione repubblicana (che entrerà in vigore poco meno di tre anni dopo) prevedeva – offrendone anche gli strumenti di realizzazione – che tutte le persone, a prescindere da ogni condizione sociale, economica e politica, potessero avere un ruolo attivo partecipativo e di controllo nell’esercizio dei pubblici poteri. Vero è che prima varie costituzioni a tanto erano già arrivate (cost. francese del 24 giugno 1793, atti della Comune di Parigi, la costituzione della Repubblica di Bologna, quella della Repubblica romana ecc..), ma chi sa come mai erano state tutte esautorate e annullate con il ferro con il fuoco e con inenarrabili bagni di sangue di poveri innocenti. Il 25 aprile del 1945 si interruppe finalmente questa continuità aberrante aprendo la strada finalmente per l’umanità, mostrandone gli strumenti istituzionali di realizzazione, al riscatto dei poveri dei più umili degli oppressi e dei perseguitati di ogni tipo di potere.

È più chiara ora la portata epocale di quell’evento? Fu una cosa da comunisti staliniani? Ma per carità!!! L’opera monumentale di Antonio Gramsci lasciato morire in carcere; l’opera culturale indefessa perché nascesse un nuovo costituzionalismo come quella di Hans Kelsen; la svolta di Salerno del 1943 compiuta dal Partito comunista italiano in favore di un nuovo umanesimo (tutt’altro che staliniano), il Comitato di Liberazione Nazionale e il voto del 2 giugno 1946, il lavoro ammirevole dell’Assemblea Costituente diedero alla storia la Costituzione repubblicana aprendo quella strada sopra brevemente mostrata. Il 25 aprile non deve più essere celebrato dopo 75 anni? Io credo invece che dovrebbe essere celebrato in eterno.

Si tratta di una festa che esclude i fascisti? Premesso che non è obbligatorio festeggiare questo giorno (ci mancherebbe altro) chi non era felice il 25 aprile del 1945 e non festeggiava l’evento che mi sono sforzato di illustrare in tutta la sua portata storica? I fascisti. Solo loro. E chi oggi non è felice di festeggiarlo: ancora loro. I fascisti. Ma per non festeggiarlo non saranno mai perseguitati da nessuno. Diversa era la sorte in pieno fascismo per gli antifascisti costretti alla clandestinità all’esilio, torturati e perseguitati in ogni modo.

Affermare, infine, che il fascismo è morto e sepolto nella migliore delle ipotesi è cosa da miopi e da ignoranti: il fascismo è nelle cose, nei comportamenti, nelle scelte politiche, nelle pretese. È nella violenza quotidiana sulle donne, sui bambini, sui diversi, sui più sfortunati; è nelle violenze perpetrate nei fermi di polizia, quando accadono, calpestando lo spirito di Beccaria presente nell’articolo 27 della Costituzione; è nelle scelte politiche di governanti senza scrupoli che tentano di sotterrare i diritti costituzionali sul lavoro, sulle libertà individuali, sull’eguaglianza sostanziale; il fascismo è nelle rivendicazioni spudorate di “pieni poteri” da parte di capi politici fieramente autoritari, è nel restare seduti in Parlamento anche davanti alla testimonianza palese di chi ha subito il lager nazista; è nella valorizzazione delle squadracce di Casa Pound laddove ad esse si conferiscono poteri di “vigilanza” come in Lombardia e come si vorrebbe fare anche a Giulianova (mozione Lega *docet*). Nella peggiore delle ipotesi affermare che il fascismo sia morto e sepolto è cosa da fascisti. Questi, ciò affermando, vorrebbero legittimarsi e darsi una parvenza di dialettica, cercando di collocarsi nei tessuti istituzionali di una

Repubblica che li rifiuta. Poiché chi conosce la Costituzione sa che il fascismo non è un'idea con cui sia possibile confrontarsi ed interloquire. Il fascismo, in ogni sua forma, è un crimine che solo si persegue in termini di rispetto della legalità.

Ultima nota che serenamente esprimo: un consigliere comunale, dopo aver espresso quel che pensa del 25 aprile, forse si è un po' vergognato e si è dimesso. Chi invece rappresenta il massimo consenso rappresentativo di una Città antifascista e democratica che sempre festeggerà questa data, dovrebbe per coerenza trarre simili conseguenze, pur sapendo che se non dovesse farlo, per fortuna e grazie al 25 aprile del 1945, non c'è nessuno squadrista che andrà mai a prelevare.

Carlo Di Marco

Giulianova. Domani si tolgono i sigilli al Condominio Orsini



Polizia Urbana di Giulianova - Foto Archivio

Secondo il verbale della Asl ripristinate le condizioni igienico-sanitarie dell'immobile che permetteranno ai proprietari di rientrare negli appartamenti

Il Sindaco Jwan Costantini comunica che domani, lunedì 27 aprile, gli agenti di Polizia Municipale procederanno con la rimozione dei sigilli al complesso edilizio denominato "Condominio Orsini 63", a seguito del ripristino delle condizioni di agibilità dei locali interessati, accertate dai tecnici della Asl.

Infatti il verbale redatto dagli Uffici Igiene e Sanità Pubblica della Asl del 24 gennaio 2020, certifica, finalmente, il superamento di tutte le criticità igienico/sanitarie dell'immobile, precedentemente rilevate a maggio 2019.

Con questo certificato trova dunque attuazione quella parte della ordinanza sindacale di giugno, n. 139, con cui, ottemperando al contenuto di provvedimento del Commissario Prefettizio di dichiarazione di inagibilità dell'immobile, era stato imposto al Comune di sgomberare l'intero condominio.

"Questa amministrazione è riuscita a risolvere un'altra annosa situazione

che abbiamo ereditato da altri- dichiara il Sindaco Jwan Costantini - che permetterà ai proprietari di poter rientrare nei loro appartamenti, regolarmente acquistati. Infatti dopo la presa d'atto da parte del Comune del verbale della Asl del 24 gennaio 2020, l'ordinanza con cui si disponeva lo sgombero dei condomini è automaticamente revocata a seguito del ripristino delle condizioni di agibilità dei locali. Nel pomeriggio di domani, quindi, i Vigili Urbani procederanno a togliere i sigilli a tutti gli appartamenti ed a rimuovere i cartelli di sgombero”.

Giulianova. Il Cittadino Governante: noi festeggiamo il 25 aprile, mentre la maggioranza deride questa data

25 APRILE 2020: IL CITTADINO GOVERNANTE LO FESTEGGIA, LA MAGGIORANZA LO DILEGGIA



Foto Archivio manifesto ANPI 2020

Noi del Cittadino Governante ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare all'iniziativa che abbiamo promosso per festeggiare il 25 Aprile 2020. In particolare il Prof. Enzo Fimiani e il Prof. Carlo Di Marco per le loro preziose comunicazioni; il Preside Giulio Belfiore, l'onorevole Franco Gerardini e tutti gli esponenti politici della Giulianova antifascista per le loro interessanti testimonianze.

Ci ha fatto particolarmente piacere, inoltre, ospitare gli interventi di numerosi giovani dalla forte carica ideale che hanno espresso il valore della memoria di fatti storici fondamentali per la nascita della nostra Repubblica.

Dalla lotta per la Liberazione sono nate la democrazia, la Repubblica e la Costituzione italiane così come le conosciamo, celebrarla ogni anno significa avere coscienza collettiva del fatto che queste conquiste vanno preservate e sempre più attuate.

Poiché sentiamo profondamente questi valori, anche quest'anno abbiamo voluto organizzare un'iniziativa pubblica, nonostante le difficoltà del momento, anche in considerazione del fatto che il Comune non ha promosso alcunché.

Anzi, dalla maggioranza sono venuti fatti sconcertanti: un consigliere comunale della lista Verso ha vilipeso con linguaggio greve il 25 Aprile; l'amministratore unico della Julia Rete, noto esponente della destra giuliese e sostenitore politico del Sindaco Costantini che lo ha nominato alla guida della predetta Partecipata pubblica, in un post sul suo profilo facebook ha deriso con toni sprezzanti la Festa della Liberazione e quella del 1° Maggio, dimenticando forse che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

Del primo abbiamo chiesto le dimissioni e lo ha fatto, del secondo aspettiamo che il Sindaco chieda le dimissioni.

I parchi di Giulianova diventeranno palestre a cielo aperto



Assessore allo Sport e Verde pubblico Federico Taralli

I parchi cittadini Franchi, Cerasari ed Annunziata saranno riaperti per ospitare le attività offerte dalla palestre di Giulianova. Lo rendono noto l'Assessore allo Sport Federico Taralli ed il Sindaco Jwan Costantini, in attesa che la materia venga nuovamente disciplinata dal prossimo decreto ministeriale. Intanto la settimana prossima l'Assessore Taralli incontrerà i titolari delle strutture sportive private della città per organizzare questa iniziativa e fare in modo che i parchi possano diventare davvero delle palestre a cielo aperto, gestendo i flussi d'ingresso e rispettando le distanze di sicurezza tra i partecipanti.

“Era questa un'esigenza molto avvertita in città - dichiara l'Assessore Taralli - soprattutto da parte di quanti erano abituati a fare sport all'aperto ed abbiamo ritenuto opportuno venire incontro alle loro richieste, usufruendo nei nostri spazi verdi che meritano di essere apprezzati anche in questo periodo e nel frattempo conciliare le attese dei lavoratori del settore”.

Giulianova. Fondo di solidarietà. Raggiunti più di 9 mila euro da destinare alle famiglie in difficoltà con il pagamento delle utenze



Entro quindici giorni la pubblicazione online del bando

L'Amministrazione Comunale ricorda ai cittadini che è ancora possibile effettuare donazioni al fondo di solidarietà istituito dall'Ente per sostenere i nuclei familiari giuliesi in difficoltà con i pagamenti delle utenze, a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Ad oggi la somma raggiunta è di oltre 9 mila euro, anche grazie alla generosità di associazioni, aziende e privati del territorio.

Si può donare ancora tramite bonifico bancario, codice IBAN IT 08 P 05424 04297 000050009246, con causale "Comune di Giulianova - Emergenza Covid-19", Banca Popolare di Bari.

L'Amministrazione è al lavoro per redigere il bando a cui potranno accedere i cittadini in difficoltà con il pagamento delle bollette, che verrà pubblicato entro quindici giorni sul portale web del Comune di Giulianova.

Giulianova. Anche la città ricorda i suoi martiri, il Sindaco annuncia l'iter per la Medaglia al Valor Civile per i giuliesi morti nei bombardamenti aerei del 1943 e 1944.

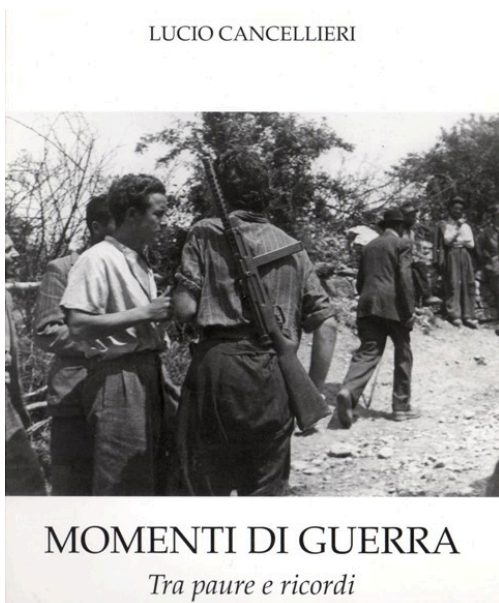
Anniversario della Liberazione d'Italia

Il Sindaco Costantini annuncia che verrà avviato l'iter per la richiesta di conferimento della Medaglia d'oro al valor civile alla Città di Giulianova



Monumento ai caduti della Seconda Guerra Mondiale di Giulianova (cimitero di Giulianova)

In occasione dell'Anniversario della Liberazione d'Italia, il Sindaco Jwan Costantini comunica alla cittadinanza che si attiverà per avviare l'iter per il conferimento alla Città di Giulianova della Medaglia d'oro al valore civile da parte della Presidenza della Repubblica, perché venga finalmente riconosciuto l'alto tributo di vittime e feriti civili della Resistenza, il più alto della provincia di Teramo.



LUCIO CANCELLIERI

MOMENTI DI GUERRA

Tra paure e ricordi

FOTO ARCHIVIO libro di Lucio Cancellieri

Grazie ai contributi di Riccardo Cerulli, protagonista della Resistenza giuliese e teramana, e agli studi e alle ricerche degli ultimi anni, soprattutto di Andrea Palandrani e di Walter De Berardinis, oggi appare nitido il tributo che Giulianova pagò - il più alto nella provincia di Teramo, in termini di vite, di dolore e di violenza durante l'occupazione nazi-fascista, la ritirata dei tedeschi e i bombardamenti degli alleati. Dall'agosto 1943 all'aprile 1944, si contano 111 bombardamenti, decine di morti e di feriti. Numeri che oscillano tra i 23 caduti riportati da un documento della Prefettura, ai 52 secondo altri. In ogni caso, il numero maggiore di vittime della Provincia. Il 1944, l'anno bisesto, si aprì con i tedeschi a minare il

porto. Giulianova era solcata da numerose traiettorie aeree, aerei nazifascisti diretti in Africa e aerei anglo-americani diretti a Nord, a partire dall'ottobre del '43, infatti, subì circa 120 operazioni di mitragliamento, bombardamento e spezzonamento, che provocarono diversi morti e feriti e il danneggiamento o la distruzione di svariate abitazioni, causando l'inevitabile esodo dei giuliesi verso le località limitrofe più sicure. Tra le incursioni più potenti vi furono quelle del 29 febbraio 1944: come tre terribili ondate, alle ore 13.00, 13.30 e 15.30 ad essere bombardato da aerei alleati fu il rione di San Rocco, proprio davanti alla chiesa omonima e all'antico ospedale della città, poi Istituto "Castorani": 10 morti, tra questi il giornalista Francesco Manocchia, e 29 feriti. Intanto, nel marzo dello stesso anno era nata la brigata partigiana "Giuliese Garibaldi" che arrivò a 80 combattenti guidati da Riccardo Cerulli. Un altro gruppo che si costituì fu la brigata "Alfredo Parere", che operava in stretto collegamento con Cerulli.

Senza dimenticare, tra gli altri, Vincenzo Alleva, accusato di aver spezzato quello che in realtà era un filo telefonico, e per questo attraversato da due colpi di fucile e da un colpo di pistola alla tempia nei pressi di villa Migliori, sede del comando tedesco, e Flaviano Pultrone, che i nazisti uccisero a colpi di moschetto e poi crivellarono di pugnate, reo di non aver consegnato il proprio cavallo, seppure non lo possedesse più.

Oggi, nel mezzo del centro storico, dove un tempo c'erano case e vite, resta una ferita, proprio alle spalle del Municipio, Piazza "Caduti 29 Febbraio 1944", ma pochi, ancora troppo pochi, conoscono i nomi di coloro che persero la vita in questo luogo e in altri della città, sotto le bombe e per mano dei nazisti, e sanno che Giulianova merita la medaglia d'oro al valore civile.

Giulianova. Lista Civica Al Centro della Città: Simone Paesani ha sbagliato ed ha fatto la cosa più adeguata. Si è dimesso!!

Simone Paesani ha sbagliato ed ha fatto la cosa più adeguata. Si è dimesso!!

Non ha compreso che, chi sta nelle istituzioni, deve avere, prima di ogni altro cittadino, un comportamento consono.



Pierangelo Guidobaldi

Tanto più in un Consiglio Comunale come quello di Giulianova, luogo, che per decenni, si è distinto per la qualità della politica.

Ciò in coincidenza di una data estremamente importante per tutti gli italiani.

Tutti siamo parte di questa data e non soltanto uno schieramento, come qualche volta è parso di capire.

Solidarietà piena alle associazioni che oggi rappresentano donne e uomini che raggiunsero questo traguardo dal nome libertà.

Tuttavia azzarda confusione chi vuole accostare questo grande giorno ad un semplice gesto simbolico quale quello della consegna della fascia di Sindaco alla Madonna dello Splendore.

La laicità dello Stato è ben altra cosa rispetto ad una strumentale presa di distanza da simboli e riferimenti religiosi.

La laicità dello Stato fu il frutto, semmai, di splendido equilibrio tra le forze democratiche che scrissero la Costituzione

Ma, aldilà dell'appunto, questa offerta simbolica miete così tanto fastidio ?

In verità l'obiettivo che si nasconde dietro una polemica che agita solo gli animi, riguarda il giovane Sindaco, che fa tanto; si muove, offre la sua costante presenza; è a disposizione di tutti i cittadini.

Sembra somigliare proprio a quei sindaci della sinistra giuliese che, tramite la propria passione, hanno aiutato la nostra cittadina a crescere.

Mancava da tanto tempo un capo dell'Amministrazione che dedicasse l'intera giornata a Giulianova.

Ben venga l'opposizione perché averla significa essere controllati per non sbagliare e fare meglio per il territorio.

Lasciamo in pace, però, i gesti innocui, rivolti non solo a chi crede, ma a chi crede che la tradizione della Madonna e di Bertoldino, in qualche modo, sia una sorta di nume tutelare, anche riparatrice nei confronti del malcapitato contadino il quale, non creduto dai giuliesi, fu selvaggiamente picchiato.

Semmai dovesse persistere la seccatura verso questo gesto, che si faccia un corteo e si vada a riprenderla, la fascia.

E' ancora lì, sull'altare, dove ogni giorno vengono ricordati anche i martiri per la libertà.

Lista Civica

AL CENTRO DELLA CITTA'

Giulianova

Pensioni anticipate al 27 aprile 2020 Il Comune rende noto il calendario per presentarsi agli Uffici Postali secondo la ripartizione di cognomi



Sala consiliare del Comune di Giulianova foto Archivio

Torna attivo anche l'Ufficio Postale di ColleranESCO

Il Comune di Giulianova rende noto che le pensioni del mese di maggio per i pensionati titolari di un conto BancoPosta, di un libretto di risparmio o di una carta Postepay Evolution, saranno accreditate in anticipo il 27 aprile 2020. Si raccomanda di accedere al ritiro tramite l'uso dello sportello Bancomat.

Per coloro che invece devono ritirare la pensione direttamente all'Ufficio Postale, sarà necessario presentarsi agli sportelli, dal 27 aprile al 2 maggio 2020, dalle ore 8.20 alle 13.35 dal lunedì al venerdì e dalle ore 08.20 alle 12.35 il sabato, secondo la seguente ripartizione di cognomi, attenendosi tassativamente a questo calendario:

- Lunedì 27 aprile dalla A alla B
- Martedì 28 aprile dalla C alla D
- Mercoledì 29 aprile, dalla E alla K
- Giovedì 30 aprile dalla L alla P
- Sabato 2 maggio dalla Q alla Z

Da lunedì 27 aprile tornerà ad essere attivo anche l'Ufficio Postale di ColleranESCO.

Ricordiamo agli utenti che l'entrata all'interno degli Uffici Postali è scaglionata e si può accedere uno alla volta e che la fila all'esterno sarà gestita dagli agenti di Polizia Municipale e dai volontari di Protezione Civile, al fine di evitare eventuali assembramenti.

Grazie alla convenzione sottoscritta tra Poste Italiane e l'Arma dei Carabinieri, tutti i cittadini giuliesi di età pari o superiore ai 75 anni

potranno chiedere di ricevere gratuitamente a domicilio le somme di denaro delle pensioni, delegando al ritiro i Carabinieri.